



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

LE ACLI TRENTINE CERCANO 2 RAGAZZE/I PER IL

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Il 12 giugno è stato pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il bando dell'anno 2007 per la selezione di volontari da impiegare nei progetti di servizio civile ai sensi della legge 6 marzo 2001, n°64.

L'impiego delle/i volontarie/i dei progetti decorrerà da novembre/dicembre 2007. La durata del servizio sarà di 12 mesi e il trattamento economico per ogni singola/o volontaria/o sarà di **433,80 euro mensili**.

Il progetto denominato "ARTICOLO 1" è volto ad offrire a tutti i cittadini, italiani e stranieri, un nuovo servizio di informazione, consulenza e tutela dei rapporti di lavoro.

Possono presentare domanda tutte le/i cittadine/i italiane che alla data di scadenza del bando abbiano compiuto il **18°** e non superato il **28°** anno di età. I tempi per utilizzare il presente bando sono strettissimi in quanto il **termine ultimo** di presentazione della domanda è fissato improrogabilmente per il prossimo **12 luglio 2007**.

**PER INFORMAZIONI CONTATTARE LA SEGRETERIA PROVINCIALE ACLI
TRENTO – VIA ROMA, 57 Tel. 0461/277277 – 0461/277295
DURANTE LE ORE D'UFFICIO**

"ARTICOLO 1" E IL PROGETTO LAVORO DEL PATRONATO ACLI

Il Patronato ACLI Nazionale ha avviato a partire dal 2004 il Progetto Lavoro, volto ad offrire a tutti i cittadini, italiani e stranieri, un nuovo servizio di informazione, consulenza e tutela dei rapporti di lavoro.

Dopo il primo anno, dedicato principalmente alla strutturazione del servizio ed alla formazione degli operatori dedicati, esso è oggi una realtà concreta in 18 province italiane.

Le pratiche svolte all'interno del progetto riguardano una vasta gamma di servizi offerti, in grado di spaziare dalle attività di semplice informazione e consulenza (lettura delle buste paga, conteggi relativi ad eventuali spettanze retributive, ecc.), sino all'assistenza ed all'affiancamento del cittadino-utente nei tentativi di conciliazione e persino, ove necessario, nella tutela giudiziale.

A Trento il progetto lavoro ha mosso i primi passi solo nel corso del 2005 e nel 2006 si è passati all'avvio ed alla strutturazione degli sportelli, oltre che all'individuazione e organizzazione di iniziative volte a valorizzare il significato individuale e collettivo del lavoro d'oggi.

Nel positivo contesto lavorativo in cui si trovano ad agire, le Acli Trentine e il Patronato hanno individuato il loro specifico terreno d'azione, oltre che nel fornire un servizio competente ed attento, nello stimolare continuamente le persone, le istituzioni e le organizzazioni a riflettere sul senso e sulle prospettive del lavoro. Proprio la ricerca del senso e la ridefinizione dei valori su cui costruire il lavoro.

Le ACLI ritengono che l'ambito specifico del progetto, con le tutte le sue molteplici implicazioni, possa rappresentare un'opportunità particolarmente interessante per inserire dei giovani in servizio civile, offrendo loro non solo una concreta occasione per la loro crescita civile e professionale, ma anche per acquisire alcune delle competenze trasversali (capacità di relazione, analisi dei contesti, ecc.) oggi particolarmente richieste dal mercato del lavoro.

IL RUOLO DEI GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

I giovani del servizio civile saranno coinvolti specificamente nell'avvio e nello sviluppo dello sportello Progetto Lavoro nella città di Trento, affiancando l'operatore nelle varie attività e diventando punto di riferimento sia per i disoccupati sia per i lavoratori che necessitano di indicazioni e delucidazioni sul proprio contratto di lavoro, aumentando la qualità dei servizi offerti.

Per la realizzazione dei loro compiti specifici e nel perseguimento degli obiettivi generali del servizio civile volontario i volontari saranno, inoltre, chiamati a svolgere una formazione continua. Oltre alla formazione generale saranno coinvolti nella formazione specifica relativa alle attività concrete del progetto (informazione e consulenza sul diritto del lavoro), ma anche alla concreta gestione del rapporto con i cittadini che frequentano i servizi per il lavoro.